FERRARA

Le vignette che sono circolate tra i pompieri fanno scoppiare il caso

Vigili del fuoco, la protesta della Uil «Il Comando vuole vietare la satira»

Ferrara Alcune vignette satiriche circolate all'interno del comando provinciale del Vigili del fuoco aprono un nuovo fronte di scontro tra sindacato e Comando.

Secondo quanto riportano Mirko Bertelli e Andrea Piazzi della segreteria provinciale della Uil Fp Vvf, «il Comando minaccia sanzioni disciplinari per due vignette ironiche».

«Con una recente disposizione di servizio – affermano i sindacalisti in una nota –, i vertici del Comando hanno vietato la diffusione di vignette e locandine satiriche, arrivando a minacciare l'avvio di procedimenti disciplinari nei confronti del personale in caso di reiterazione. All'origine della stretta ci sono due elaborati grafici dal tono goliardico e caricaturale circolati nei giorni scorsi, che ironizzavano su questioni operative e gestionali molto sentite dai lavoratori: criticità legate alla manutenzione e dotazione degli automezzi di soccorso in particolare più questioni organizzative. Di fronte a questo provvedimento – affermano i sindacalisti –, si leva una ferma protesta contro quello che viene definito un vero e proprio atto di censura preventiva».



Il Comando provinciale avrebbe minacciato sanzioni disciplinari



Al centro ci sono le carenze nelle dotazioni e questioni organizzative

La Uil Fp Vvf rilevate tre punti critici al centro della contestazione. Il primo è quello della «tutela costituzionale della satira: la caricatura, l'ironia e il paradosso rientrano pienamente nel diritto di manifestazione del pensiero garantito dall'articolo 21 della Costituzione. Trasformare una critica goliardica in un illecito disciplinare rappresenta un grave passo indietro sul piano democratico». Il sindacato parla poi di «intimidazione anziché confronto» e critica il Comando che «anziché interrogarsi sulle cause del malessere espresso dai lavoratori, legate all'efficienza del parco mezzi e alla sicurezza operativa», avrebbe invece «scelto la linea dura per zittire il dissenso». La terza questione è relativa al clima lavorativo: «L'uso dello spauracchio sanzionatorio per reprimere l'ironia rischia di deteriorare ulteriormente il dialogo interno e le relazioni con il personale», afferma il sindacato.

La richiesta

«La nostra credibilità non si difende con i divieti, ma ascoltando chi opera sul campo»

Per Bertelli e Piazzi, «la credibilità di un'Amministrazione non si difende con i divieti o le minacce disciplinari, ma ascoltando le segnalazioni di chi opera ogni giorno sul campo, anche quando arrivano in forma satirica». Il sindacato chiede pertanto «l'immediato ritiro delle disposizioni restrittive e il ripristino di un confronto costruttivo».

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA